Hanno votato a favore PCI, PSI, PSDI e PRI

Approvate in consiglio le dichiarazioni del sindaco sul programma

Finanze, borgate, centro storico, sviluppo economico, istituzioni culturali al centro delle conclusioni pronunciate da Argan - L'intervento del compagno Petroselli «Un deciso rafforzamento della coalizione al governo del Campidoglio»

Il consiglio comunale ha approvato ieri le dichiarazioni programmatiche del sindaco. Hanno votato a favore i consiglieri di PCI, PSI, PSDI e PRI; contro si sono espressi la DC, il MSI, il radicale De Cataldo e il liberale Cutolo. La seduta che ha concluso il lungo e approfondito dibattito iniziato il 23 settembre, è stata dedicata alla replica di Argan e alle dichiarazioni di voto pronunciate dai gruppi.

Il discorso del sindaco è stato molto ampio, ha toccato tutti i grandi temi sui quali l'amministrazione è chiamata ad operare. Domina il quadro il problema drammatico, ogni giorno più pesante, delle finanze locali. Proprio da questo ha preso lo spunto Argan, ricordando come la giunta sia costretta a muoversi in una situazione (su cui pesano anche le inadempienze della giunta precedente in materia di bilancio e di spesa) dalla quale si può uscire positivamente solo con un grandissimo senso di responsabilità di tutte le forze democratiche. Un dato, uno per tutti, parla chiaro: dal lavoro che si sta compiendo per il bilancio '77 appare fin d'ora prevedibile uno squilibrio superiore ai mille miliardi. Di fronte a questa situazione — ha affermato il sindaco — non si può continuare sulla vecchia strada, si deve operare unitariamente, battendosi per una diversa politica nazionale della spesa pubblica e della sua selezione e in questa battaglia Roma ha un grande ruolo da svolgere. Nella situazione finanziaria con la quale dobbiamo misurarci occorrono rigore e scelte prioritarie. Queste però — ha sottolineato Argan — non devono essere indirizzate a comprimere i bisogni reali, ma, semmai, a far vivere meglio e con più giustizia soprattutto gli strati più poveri della nostra città.

Sui nodi brucianti della situazione urbanistica è stato centrato il secondo capitolo delle conclusioni di Argan. Il sindaco ha rievocato la tappa importante rappresentata, per il risanamento della città, dalla perimetrazione delle borgate, nata nella scorsa legislatura sotto la spinta di un grande movimento popolare unitario. Un atto politico di grande valore — lo ha definito — perché porta al riconoscimento dell'esistenza civile di una parte grande degli abitanti della città e stabilisce le condizioni per un rapporto nuovo di quei cittadini con l'amministrazione comunale, fondata sulla coscienza dei diritti e sulla volontà di adempiere ai doveri. La giunta è ora impegnata a far seguire al provvedimento della perimetrazione le misure necessarie per il recupero degli insediamenti spontanei attraverso i servizi primari e secondari (e qui il sindaco ha accennato ai progressi segnati dal piano ACEA). Inoltre, saranno intensificate la vigilanza e la lotta per far rispettare la legge regionale sull'abusivismo.

Una larga parte del discorso di Argan è stata dedicata alla realtà e ai problemi del centro storico. L'obiettivo dell'amministrazione è, in primo luogo, impedire che esso continui a disgregarsi, con l'accelerazione del processo di spopolamento, perché — ha sottolineato il sindaco — non si conserva il centro storico se non si mantengono il suo contenuto sociale e la sua funzione. Annunciando che su questo tema si svolgerà al più presto un dibattito generale in consiglio, Argan ha indicato una serie di iniziative sulle quali la giunta intende muoversi: tra l'altro la definizione di un piano-quadro (per studiare la situazione riguardo a popolazione, proprietà, attività, traffico, servizi, ecc.); l'avvio di un programma di edilizia economica e popolare nei quartieri del centro; lo sviluppo di un piano di zona 167 per il complesso di Tor di Nona.

L'edilizia economica e popolare resta, comunque, l'elemento fondamentale di una concreta politica urbanistica romana. Si tratta, in questo campo, di utilizzare tutte le risorse disponibili, sia pubbliche che private e di canalizzare verso l'edilizia popolare gli investimenti privati.

Dopo aver compiuto un'approfondita analisi della situazione igienico-sanitaria e delle iniziative in cantiere in questo settore (decentramento alle circoscrizioni della N.U.; realizzazione del consorzio con la Provincia per le ULSS; assistenza agli handicappati, consultori), Argan ha affrontato la questione dei beni pubblici e della loro utilizzazione. Mentre ci troviamo di fronte ad una drammatica penuria di soldi — ha fatto notare — esiste una sottoutilizzazione intollerabile di proprietà comunali e degli enti pubblici. Questi beni — edifici, aree verdi, complessi sanitari — potrebbero essere utilizzati, riattandoli per il loro uso originale o trovando loro altre più proficue destinazioni (scuole, attrezzature sociali, ecc.). Una attenta ricognizione, inoltre, va fatta degli alloggi di proprietà del Comune per vedere di assegnarli a chi ne ha diritto. A questo scopo sarebbe opportuno creare una «commissione casa» della quale chiamare a far parte i sindacati, il SUNIA, l'associazioni costruttori, l'IACP.

Tutte queste scelte — ha sottolineato il sindaco — implicano chiaramente un modello economico e sociale che non può essere certamente quello attuale. Il ruolo assegnato finora dallo sviluppo capitalistico italiano a Roma, di città meramente rappresentativa, burocratica e terziarizzata, è finito per sempre. Va definita una nuova identità della capitale nel contesto dell'economia nazionale. Qui Argan ha tracciato una diagnosi lucida delle debolezze delle basi produttive e delle misure da prendere per qualificarle ed estenderle, in un rapporto nuovo con la regione e l'assetto del territorio. Un ruolo centrale, in questa prospettiva, occupa il problema assillante della disoccupazione, soprattutto di quella giovanile, che assume sempre più dimensioni allarmanti, nell'ambito del più generale problema delle condizioni di vita e delle prospettive sociali e civili offerte alle nuove generazioni.

E' partendo da questa ultima considerazione che il sindaco ha affrontato il tema dell'istruzione e delle strutture culturali nella città. Argan si è soffermato particolarmente sulla situazione dell'università e degli enti culturali, sui quali ha annunciato l'intenzione di promuovere in consiglio un ampio dibattito per approfondire tutti i problemi. Dopo aver confermato l'intenzione dell'amministrazione di portare avanti il processo di decentramento — che culminerà in primavera con l'elezione diretta dei consigli di circoscrizione — Argan, concludendo, ha espresso il senso politico degli indirizzi tracciati dalla giunta. Muoviamo — ha detto — da una realistica valutazione della gravità della crisi e dal significato storico della svolta determinata a Roma dalla formazione della giunta di sinistra. In questa situazione il ruolo di ogni partito democratico si carica di indubbie valenze positive, e le diversità ideali, lungi dal rappresentare un ostacolo, contribuiscono ad arricchire non solo la coalizione, ma l'intero processo di risanamento e di avanzata democratica.

Questo giudizio è stato ripreso dal compagno Petroselli, che ha preso la parola per la dichiarazione di voto. La conclusione di questo dibattito — ha affermato — segna un decisivo rafforzamento della coalizione che governa il Campidoglio. Il dibattito non ha espresso soltanto gli intenti programmatici della giunta, ma ha contribuito a dare una base concreta e realistica ad un programma di legislatura per il rinnovamento della città.

Un dato politico — ha detto ancora Petroselli — è emerso chiaramente: la DC ha offerto alcuni contributi, ma dietro ad essi, nella posizione dello scudo crociato, si vede ancora la mancanza di un disegno politico comolessivo. La DC, cioè, continua ad essere attestata su una posizione di sostanziale disimpegno, paralizzante e negativa per la città. Viviamo invece una fase in cui a tutte le forze democratiche, indipendentemente dal ruolo di governo o d'opposizione, si impone la necessità di assumersi responsabilità nuove.

Ferranti, repubblicano, ha annunciato il voto favorevole del suo gruppo, dando un apprezzamento dell'impegno dimostrato dalla giunta soprattutto sui problemi del centro storico. Severi, del PSI ha ricordato come l'amministrazione Argan debba superare i guasti causati dai tanti anni di egemonia dc sulla città. Meta, socialdemocratico, ha esoresso l'apprezzamento del PSDI per le dichiarazioni programmatiche soprattutto per quanto riguarda la ristrutturazione urbanistica. Negativo, invece, il giudizio della DC riportato da Castrucci, che ha comunque affermato la disponibilità del suo gruppo al confronto.

Sono intervenuti, inoltre, il liberale Cutolo, il radicale De Cataldo e il missino Marchio.

Sei giorni di studio sui problemi della facoltà di ingegneria

Sei giorni di dibattito per passare al vetrino del microscopio tutti i mali della facoltà, analizzarne le difficoltà e indicarne le possibili soluzioni: questo lo scopo della conferenza di Ingegneria, che si aprirà lunedì alle 9,30 per concludersi sabato, nell'edificio di San Pietro in Vincoli, in via Eudossiana.

La decisione di indire una conferenza all'inizio dell'anno accademico era stata già presa dal consiglio di facoltà — su proposta dei rappresentanti degli studenti di «Unità Democratica» — un anno fa. In 12 mesi di lavoro, una commissione formata da docenti e alunni ha raccolto e elaborato materiali su Ingegneria, ha promosso riunioni di corsi di laurea, ha contattato esperti di enti pubblici e privati, molti dei quali interverranno all'incontro.

«*Durante la conferenza* — ha detto il preside della facoltà Ruberti — *affronteremo, dati alla mano, i due nodi fondamentali che ci troviamo di fronte: quelli della ricerca e della didattica. Ingegneria — come le altre facoltà — deve tentare di superare il «divario quantitativo» che esiste fra il numero di laureati che sforna ogni anno, e quelli che il mercato del lavoro riesce ad assorbire. E' un problema che non può essere risolto, per ora, con il numero "chiuso" o programmato, perché manca un modello di sviluppo cui fare riferimento, e quindi, non siamo in grado, né noi, né l'industria, di prevedere quanti ingegneri saranno necessari e con quali specializzazioni*».

Riunita ieri la consulta regionale per il commercio

Negozi: si riparla dell'orario unico

Costituito un gruppo di lavoro per esaminare il problema - Entro la prossima settimana si deciderà la disciplina che verrà attuata nel periodo natalizio

Si è riunita ieri la consulta regionale per il commercio. All'ordine del giorno il problema degli orari dei negozi. Si è discusso delle feste di fine anno e della questione dell'orario unico. Per Natale sono state avanzate diverse proposte, sia da parte dell'Unione commercianti che della Confesercenti. Si deciderà in via definitiva lunedì o martedì prossimo, quando si riunirà la consulta.

Per l'orario unico, invece, si è costituito un gruppo di lavoro che prenderà in esame tutti i dati disponibili — flussi del traffico, orari di lavoro negli uffici pubblici e privati, esigenze dei consumatori e degli operatori commerciali — per arrivare ad una regolamentazione definitiva della materia.

Per Natale, intanto, con ogni probabilità i negozi rimarranno aperti più a lungo. Per le rivendite di generi alimentari c'è la proposta di anticiparne l'apertura pomeridiana alle 16,30 (invece che alle 17) nei giorni dal 20 dicembre al 5 gennaio. Per gli esercizi del settore dell'abbigliamento e delle merci varie è stato chiesto lo spostamento della chiusura serale alle 20, ma solo nella settimana compresa tra il 13 e il 23 dicembre. I negozi dovrebbero rimanere aperti anche domenica 19 (con orario normale), mentre osserverebbero la chiusura totale il 25 e 26 dicembre e il primo e 2 gennaio. Per il settore alimentare, infine, è stata proposta l'apertura ininterrotta fino alle 19,30 il 24 e il 31 dicembre; per quelli di merci varie l'orario continuato dovrebbe essere attuato il 24 (fino alle 19,30) e il 5 gennaio (fino alle 22).

Se, come sembra, ancora per quest'anno la festa dell'Epifania non verrà abolita i negozi di giocattoli dovrebbero rimanere aperti il 2 e il 6 gennaio mattina. Per i mercati rionali si dovrebbe avere l'apertura ininterrotta fino alle 20 nei giorni 23, 24 e 31 dicembre e il 5 gennaio. Su tutto questo, come detto, si avrà una decisione definitiva nei prossimi giorni.

Più complessa e di ben altra portata appare la questione dell'orario unico. «Sarebbe una piccola "rivoluzione" di tutta la vita cittadina», ha detto il presidente dell'Unione commercianti Lucci. Ieri ai lavori della consulta ha partecipato anche lo assessore capitolino al traffico, De Felice. L'orario dei negozi, infatti, determina flussi e spostamenti giornalieri su mezzi pubblici e privati che è ormai difficile controllare. Che ad una revisione dell'attuale disciplina si stia per andare, appare ormai scontato «Dovremo esaminare tutti i dati necessari — ha detto lo assessore regionale al commercio Berti — per questo prima di decidere dovremo attendere i risultati del gruppo di lavoro che abbiamo costituito».

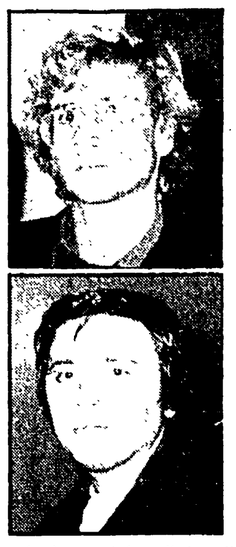
SAN LORENZO

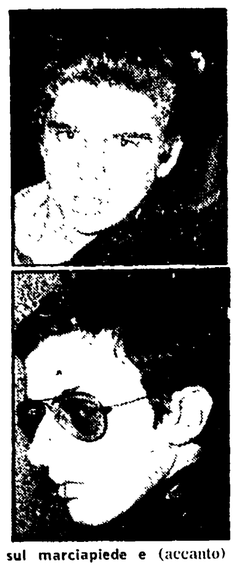
Con due giornate dedicate a Pier Paolo Pasolini riprende l'attività del circolo culturale FGCI di San Lorenzo. Oggi alle ore 22 proiezione del film: «Accattone». Domani alle ore 19: un documentario, seguirà una lettura di poesie interpretate da Edmonda Aldini.

Revolverate ad altezza d'uomo contro la sezione PCI di via Tigrè

Arrestati quattro missini dopo il criminale assalto

Rinchiusi in carcere sotto l'accusa di concorso in tentativo di omicidio - Lo sparatore è ricercato: è un segretario del «fronte della gioventù» - Un'ora e mezzo di scorribande e aggressioni nella zona - Pronta reazione di protesta





La sezione Nomentano del PCI (in alto) poco dopo l'assalto. In basso: i bossoli trovati sul marciapiede e (accanto) i quattro missini arrestati

Criminale assalto fascista a colpi di pistola contro la sezione «Nomentano» del PCI, in via Tigrè: dopo avere tentato una prima volta di penetrare nella sede incontrando l'energica reazione dei compagni e di numerosi cittadini, un'ottantina di squadristi sono tornati sui loro passi ed uno di loro, che guidava la banda, ha impugnato a due mani una pistola automatica calibro 6,35 sparando cinque colpi ad altezza d'uomo. Soltanto per un caso i proiettili, che hanno forato il finestrino di una auto parcheggiata davanti alla sezione, non hanno ferito nessuno. Mezz'ora dopo l'assalto, mentre nel quartiere i missini continuavano a compiere vergognose scorribande aggredendo passanti e compiendo gesti di vandalismo, quattro neofascisti sono stati arrestati e portati in carcere sotto le accuse di concorso in tentativo di omicidio, concorso in detenzione illegittima di armi e adunata sediziosa. Sono tutti iscritti al MSI. Si tratta di Federico Cerretti, 15 anni, Andrea Insabato, 17 anni, Vincenzo Melillo Scontrino, 17 anni, e Carlo Scala, 19 anni. Lo squadrista che ha sparato i cinque colpi è stato identificato. E' Alberto Mazzatesta, 21 anni, segretario del «Fronte della gioventù» (l'organizzazione giovanile del MSI) del quartiere Talenti. Soltanto l'altro ieri la polizia l'aveva fermato dopo che aveva minacciato con la pistola alcuni passanti mentre affiggeva manifesti missini. Ma era stato rilasciato e denunciato a piede libero, perché quando gli agenti l'avevano avvicinato aveva fatto in tempo a passare l'arma a qualcun altro.

Mezz'ora dopo il criminale assalto in via Tigrè i compagni della sezione hanno dato vita ad un corteo di protesta al quale si sono uniti numerosi cittadini del quartiere Trieste-Nomentano, dove ormai da troppo tempo i neofascisti compiono aggressioni quasi quotidianamente. Per sabato pomeriggio, com'è noto, il comitato di quartiere ha indetto una manifestazione unitaria antifascista alla quale hanno già aderito i partiti democratici e le organizzazioni sindacali.

Erano passate da poco le 18, ieri pomeriggio, quando sono cominciate le violenze delle squadracce neofasciste, che secondo numerosi testimoni provenivano dalla sezione missina di via Migiurtina. Gli squadristi sono piombati in ottanta in via Tigrè gridando slogan provocatori e brandendo grossi bastoni. Hanno tentato di fare irruzione nella sezione comunista, ma i compagni che erano riuniti all'interno sono subito usciti rintuzzando energicamente l'assalto insieme a molti commercianti e passanti. La banda neofascista è così fuggita, ma pochi istanti dopo è tornata alla carica guidata da Alberto Mezzatesta. Questi impugnava la pistola ed ha sparato cinque colpi, uno dopo l'altro, gridando: «Sono per te, Sante Moretti!». Sante Moretti è il compagno che è stato per molti anni segretario della sezione Nomentano, e che ha subito decine di intimidazioni e aggressioni missine.

Gli spari hanno provocato il panico dei numerosi passanti, che si sono gettati a terra, mentre la squadraccia si allontanava di corsa. La polizia è intervenuta circa venti minuti più tardi, e nel corso di una battuta nelle strade adiacenti sono stati bloccati e arrestati i quattro missini.

Ma nonostante la gravità dell'episodio di via Tigrè, la questura non è stata in grado di organizzare un servizio di ordine pubblico efficiente nella zona, per prevenire o stroncare sul nascere altri episodi di squadrismo. I missini hanno infatti continuato a scorrazzare nel quartiere seminando caos, violenza e disordine, fino alle 19,30, cioè per un'altra ora e mezza.

In Corso Trieste, davanti al cinema «Rex», hanno interrotto il traffico mettendo di traverso due automobili in sosta e lanciando una bottiglia incendiaria che ha colpito una vespa, senza tuttavia incendiarla. In piazza S. Emerenziana lo stesso missino che aveva sparato, spalleggiato da venti picchiatori ha aggredito a pugni e calci uno studente diciassettenne del «Matteucci», minacciandolo con la pistola. In via Sebino, alle 19,30, gli squadristi sono infine passati davanti alla sezione Vescovio del PCI strappando alcuni fogli dell'«Unità» affissi in bacheca.

Riunito in Campidoglio il comitato per la difesa dell'ordine democratico

Una manifestazione cittadina antifascista, da convocare a breve scadenza, nuovi incontri con il ministro degli Interni e con il questore, iniziative nelle circoscrizioni e nei quartieri: queste le più importanti decisioni prese ieri dal comitato per la difesa dell'ordine democratico. L'organismo si è riunito in Campidoglio sotto la presidenza del sindaco Argan. All'incontro hanno partecipato i dirigenti di tutti i partiti democratici e delle organizzazioni sindacali confederali.

La riunione era stata convocata per rispondere, con l'iniziativa unitaria delle forze democratiche, al clima di violenza e di tensione creato e alimentato dalle continue e gravissime imprese squadristiche, che puntano a disgregare il clima della civile convivenza. Le provocazioni degli ultimi giorni (a cui ha fatto seguito quella gravissima del pomeriggio di ieri) sono state già condannate con fermezza dai cittadini, la cui protesta ha ancora di più isolato autori e mandanti delle gravi provocazioni.

Il comitato ha innanzitutto sottolineato l'ampiezza della mobilitazione che si è creata nelle diverse circoscrizioni: sono numerosi i comitati antifascisti che si sono costituiti mentre si fa più stretto il rapporto con le diverse realtà democratiche locali, a partire dagli organi collegiali delle scuole. In vista di nuovi incontri col ministro degli Interni e con il questore, il comitato ha deciso di acquisire tutto il materiale documentario in possesso delle forze democratiche che attesta la matrice neofascista delle recenti provocazioni. In fine, come abbiamo detto, è stato deciso di preparare una manifestazione unitaria antifascista a breve scadenza.

Lutto

E' morto nei giorni scorsi il compagno Nicola Brigna, della sezione Alessandrina, iscritto al partito fin dal 1944. Ai familiari le fraterne condoglianze della sezione, della Zona Sud e dell'Unità.

Cominciano oggi i sopralluoghi dei tecnici per effettuare la revisione del vecchio progetto

Prende il via il piano in tre fasi per il risanamento di Tor di Nona

Esaurite a fine dicembre le operazioni preliminari — Una nuova utilizzazione per l'«Aquarium» e l'ex mattatoio a Testaccio — Il SUNIA sottolinea il collegamento con la giunta nelle iniziative per il centro storico

Il programma di intervento del Comune per risanare il complesso di Tor di Nona è finalmente al nastro di partenza. Dopo che l'altro giorno la giunta ha concordato con la relazione approntata dall'assessore al centro storico, Vittoria Calzolari, prendono il via oggi i sopralluoghi dei tecnici per i rilievi necessari alla revisione del vecchio piano particolareggiato.

Con la decisione di destinare gli immobili ad abitazioni oltre che a servizi, utilizzando a questo fine i provvedimenti legislativi per l'edilizia economica e popolare, la natura dello strumento urbanistico è infatti mutata. Sicché il Campidoglio è ora impegnato nella stesura di un piano di zona in applicazione della legge 167: misura necessaria non solo per poter utilizzare i fondi — un miliardo e cento milioni — stanziati dalla Regione Lazio per il risanamento del vasto complesso nel centro storico, ma anche per vincolare gli immobili nel caso, deprecabile, che i vecchi proprietari riescano a spuntarla nel tentativo di riaverli indietro. Attualmente, la questione è oggetto di ben sette procedimenti giudiziari.

Il piano dell'assessorato si snoda in tre fasi, dal mese in corso fino a maggio. Nella prima fase, dalla metà di novembre alla metà di dicembre (o al più tardi, alla fine), l'amministrazione sarà impegnata soprattutto in tre operazioni: la revisione del vecchio piano; l'inquadramento del piano di zona in uno studio relativo a un settore più ampio, compreso fra Corso Vittorio, il Tevere, via Zanardelli e piazza Navona; e infine, il confronto con la Regione e con l'IACP — peraltro già avviato — per concordare sulla base del progetto di massima, sottoposto in precedenza alla I circoscrizione, le modalità per il successivo intervento.

Nella seconda fase — tra la fine di dicembre e febbraio — giunta, consiglio comunale e circoscrizione saranno chiamati a dire la parola definitiva sugli elaborati del piano: e intanto sarà avanzata alla Regione la richiesta di integrare il vecchio finanziamento. Secondo calcoli di larga massima, dovrebbero occorrere ancora altri 3-4 miliardi. Infine a maggio, a conclusione dela terza fase decollata in marzo, l'Istituto per le case popolari, sulla base di una convenzione con il Campidoglio e di un ulteriore sviluppo del progetto definitivo, darà il via all'appalto. «*Prima, naturalmente, il Comune dovrà riadottare, sempre tra marzo e maggio, il piano di zona* — spiega Vittoria Calzolari — *In questo modo, potremo iniziare i lavori senza dover attendere la approvazione della Regione. Per l'utilizzazione dei fondi è sufficiente, infatti, secondo una legge del giugno '71, la adozione del piano di zona da parte del Comune*».

L'intervento sul complesso di Tor di Nona parte dunque — anche se dovrà trascorrere qualche mese prima che tutte queste operazioni si trasformino in malta e mattoni — mentre già si lavora allo sviluppo di altri progetti su aree e edifici pubblici del centro: ma non solo del centro. Si sta studiando la possibilità di una nuova utilizzazione dello stabile dell'«Aquarium», una volta trasferito in altra sede il materiale del Teatro dell'Opera: ed è in via di revisione lo schema di progetto approntato dalla V ripartizione per l'ex mattatoio a Testaccio.

Dopo anni di inerzia, insomma, il Comune si muove, concretamente. E la sua azione non cade nel vuoto. Ne è testimonianza il giudizio espresso dal SUNIA proprio sulle iniziative prese dalla giunta nei vecchi rioni, a cominciare dai sopralluoghi nei cantieri abusivi. «*E' un elemento* — afferma un documento del sindacato inquilini — *che mostra pienamente un nuovo modo di amministrare la città. Il collegamento con la nuova giunta, in particolare con l'assessorato al centro storico, e il controllo popolare dal basso sono diventati in questa circostanza un fatto concreto*».

Antonio Caprarica

Deciso ieri dal consiglio di Palazzo Valentini

Per le strade provinciali si spenderanno otto miliardi

Due delibere che impegnano la Provincia a spendere 8 miliardi per la manutenzione e l'adeguamento della rete stradale sono state approvate ieri sera dal consiglio di palazzo Valentini. Con questa decisione l'assemblea ha messo in grado la giunta di avviare l'*iter* per la richiesta dei mutui necessari all'istituto di credito. Della somma complessiva quattro miliardi saranno destinati ai circa 400 chilometri di strade che da aprile sono passate sotto l'amministrazione provinciale, e il cui assetto va migliorato.

Nella seduta di ieri, inoltre, è iniziato in assemblea il dibattito sui problemi della caccia. L'assessore al ramo, Fioravante Pizzuti, introducendo la discussione, ha sottolineato la necessità che il Parlamento approvi al più presto la legge per la protezione della fauna e la disciplina venatoria, che prevede, fra le altre cose, l'abolizione delle riserve e la trasformazione dei comitati provinciali caccia. Pizzuti ha quindi proposto la redazione di una «mappa» faunistica, per censire la selvaggina presente nel territorio e la costituzione di «consulte venatorie» gestite democraticamente.

di partito

SEZIONE SICUREZZA SOCIALE — Alle 19,30 in federazione con i consiglieri di circoscrizione impegnati nel settore e i segretari di zona sulle iniziative per la realizzazione dei coordinamenti socio-sanitari tra mutue e ospedali (Marletta).

COORDINAMENTO INDUSTRIA CHIMICA — Alle ore 18 in federazione (Pomaranz-Tuve).

COMIZI — A VELLETRI si svolgono oggi i seguenti comizi: SAN GIOVANNI VECCHIO: alle 17,30 (Tosti); CANTIERI GESCAL: alle 16,30 (Galtrei); COLLE NONCE: alle 17,30 (Cremonini-Mazzola); PRATOLUNGO: alle 17,30 (T. Ferretti); SAN PIETRO: alle 17,30 (Gigli-Mammucari); CASE INA: alle 17,30 (Manciocchi).

ASSEMBLEE — CINECITTA: alle 17,30 FF.SS. in v. Flavio Stilicone 69-A alle 18 dibattito unitario sul tema «Impegno delle forze democratiche per battere l'inflazione e far uscire l'Italia dalla crisi» (partecipano per il PCI G. Fregosi, per il PSI Pino Ferraiolo, per il PRI Saverio Collura, per il PSDI Domenico Cuttà). TRASTEVERE - CELLULA CENTRO: alle 18,30 situazione economica (Iembo). MARIO CIANCA: alle 19 problemi economici (Speranza). NOMENTANO: alle 18,30 attivo femminile II Circoscrizione (Sansevero-Ciani). CASALBERTONE: alle 18 attivo scuola (Tacchi). OSTIA LIDO: alle 18 sulle elezioni scolastiche (Arlotti). FIUMICINO CATALANI: alle 16,30 coordinamento scuola XIV Circoscrizione (Epifani). BALDUINA: alle 21 attivo sicurezza sociale (Perucci). PONTE MILVIO: alle 18,30 coordinamento scuola XX Circoscrizione (P. Guidi). LA STORTA: alle 21 attivo perimetrazione (Lugini). OTTAVIA: alle 20 segretari, capigruppo e commissione territorio su «Territorio e traffico». TRIONFALE: alle 18,30 commissione scuola delle sezioni della XVII Circoscrizione (Picco). AURELIA: alle 18,30 commissioni scuola delle sezioni della XVIII (Lucisano). PRIMAVALLE: alle 18,30 commissioni scuola delle sezioni della XIX (Martelli). PONTE MILVIO: alle 18,30 commissioni scuola delle sezioni della XX (Cifarelli). PONTE MILVIO: alle 16 riunione luoghi di lavoro per incontro tennis Italia-Cile (Ferrante). NUOVA GORDIANI: alle 18,30 situazione politica e tesseramento (Spera). SUBAUGUSTA: alle 17,30 attivo femminile X Circoscrizione su occupazione femminile (Di Geronimo-Reali). QUARTICCIOLO: alle 17,30 attivo femminile VII Circoscrizione su occupazione femminile (Marascuto). FRASCATI: alle 17,30 sulle UL55S con le sezioni di Grottaferrata, Monteporzio, Rocca Priora, Montecompatri, Colonna, Rocca di Papa (Galleti). ANZIO: sui problemi amministrativi e tesseramento alle 18,30 (Rolli). ALLUMIERE: alle 19 situazione politica (Cervi). CANALE: alle 19 situazione politica (Minnucci). ZAGAROLO: alle 18 caseggiato «Colle Gentile sul tesseramento (Giordani-Panzironi). NAZZANO: alle 19 riunione delle sezioni Nazzano, Ponzano, Torrita Tiberina, Filacciano, Civitella COLLE FIORITO: alle 18 sulla crisi del Comune (Picchio-Cavallo). MENTANA: alle 19 su decentramento culturale (Valente). TOR LUPARA DI GUIDONIA: alle 19,30 situazione politica e crisi Comune (Mammucari). TIVOLI: alle 18 sulla scuola (Perna). MENTANA: alle 17 (Corciulo). MONTEROTONDO CENTRO: alle 20 attivo cittadino sul bilancio (Cesaroni). ROVIANO: alle 20,30 attivo sul bilancio (Piacentini).

CC.DD. — PONTE MAMMOLO alle 18. SALARIO: alle 20,30 (Aletta-Foffi). LE VALLI: alle 20,30 (Travato). BORGO-PRATI: alle 20,30 (Fugnanesi). MONTE MARIO: alle 20. FLAMINIO: alle ore 19. TORRE NOVA: alle 19. ROCCA DI PAPA: alle 18,30 sul tesseramento (Faglolo).

CIRCOSCRIZIONI — EUR: alle 19 gruppo e segretari sezioni della XII (Epifani). FIUMICINO ALESI: alle 18,30 gruppo e segretari sezioni della XIV (Borzetto). TUSCOLANO: alle 19,30 gruppo IX (Volpicelli). NUOVA GORDIANI: alle 19 gruppo VI (Salvagni-Collalacomo).

CORSI E SEMINARI TEORICO-POLITICI — MARIO ALICATA: alle 19 (I) «Lo sviluppo del capitalismo italiano nel dopoguerra» (La Torre). RIGNANO: alle 20 (V) «La crisi economica italiana dagli anni '60 ad oggi» (Sesti).

ZONE — «CENTRO»: alle 18 alla sezione CENTRO riunione commissione sanità (Fornaro).

SEZIONI E CELLULE AZIENDALI — ATAC VIA VARALLO: alle 17,30 segretari e amministratori (Tricarico). CELLULA CONI: alle ore 17 al CIVIS attivo in preparazione conferenza produzione (Fiorletto). POSTELEGRAFONICI: alle 17,30 a Testaccio CD allargato (Marra). COMUNALI CIVITAVECCHIA: alle 17,30 alla sezione «D'Onofrio» assemblea (Pirrof-Mori). STATALI: alle 17 assemblea tesseramento (V. Magni) CELLULA SIET-SIEMENS: alle 17 a Ludovisi CELLULA VAGONILETTO: alle 18 a Prenestino assemblea (Panatta-Talione). ACOTRAL: alle 19 a Palombara costituzione cellula (Ceccarelli).

UNIVERSITARIA — Alle 15 attivo organizzazione cellula ECONOMIA in facoltà.

F.G.C.I. — ALBERONE: alle 17,30 assemblea su comunisti e socialisti dalla Resistenza ad oggi, con Spriano e Tamburrano. FIUMICINO: alle 18 assemblea sulla situazione politica (Micucci). MONTEROTONDO: alle 18 attivo sul lavoro (Giordano). BORGO-PRATI: alle ore 15,30 congresso cellula «Dante».

FROSINONE — CASTRO DEI VOLSCI: ore 20 CD (Loffredi).

LATINA — PRIVERNO: ore 18 assemblea sui trasporti PCI-PSI (Pucci). FORMIA: ore 17 assemblea (Angela Vitelli).

RIETI — POGGIO MIRTETO ore 20,30 assemblea (Proietti).

VITERBO — CAPRAROLA: alle 20 assemblea (Grazzini). CAPODIMONTE: ore 19,30 assemblea (Sposetti). GALLESE: ore 19,30 assemblea (Angela Giovagnoli). BLERA: ore 20 assemblea (Pallastrelli). ARLENA DI CASTRO: ore 18 assemblea (Trabacchini). CANEPINA: ore 19,30 assemblea

informazioni SIP agli utenti

SERVIZIO «PERCORRIBILITA' STRADE» NEL LAZIO

(a cura del Compartimento di polizia stradale)

Gli abbonati al telefono **della rete urbana di Roma** che desiderano avere le ultime notizie sulla percorribilità delle strade nel Lazio, debbono formare il numero

194

Tutti gli abbonati delle altre località possono avvalersi del suddetto servizio opzionale chiamando ancora il numero.

5877

preceduto, ove occorra (utenti fuori del distretto telefonico di Roma), dal prefisso teleselettivo 06.

Società Italiana per l'Esercizio Telefonico